



## «Qualcuno soffia sul fuoco della crisi»

Condanna compatta delle categorie. «Il tanko? È una carnevalata». Conte (Cna): «Serve unità»

di Eleonora Vallin

VENEZIA

«Ancora una volta c'è qualcuno che vuole soffiare sulle braci del malessere e della difficoltà economica. E c'è sempre qualcuno che abbocca». Le categorie venete rispondono compatte condannando l'iniziativa secessionista portata alla luce dal maxi blitz di ieri. In modo diretto, però, Confindustria non commenta. Roberto Zuccato preferisce non intervenire a caldo sulle iniziative eversive e secessioniste che hanno

portato, ieri mattina, all'arresto di 24 persone tra Brescia e Venezia. Una presa di distanza meditata, come già era avvenuto giorni fa di fronte ai risultati del referendum online per l'indipendenza veneta. Il perché lo spiega Giuseppe Sbalchiero, leader regionale della Confartigianato: «Proprio in queste ore stiamo preparando un documento congiunto tra tutte le categorie. Un commento che dirameremo domani esplicitando una posizione unitaria. Attendiamo le prime reazioni per capire come allinearci».

Non aspetta per formulare giudizi, invece Giorgio Piazza della Coldiretti veneta: «Vedo, ancora una volta, la voglia di soffiare nelle braci del malessere e della difficoltà economica. Purtroppo c'è sempre qualcuno che abbocca, pensando di essere più furbo degli altri». Il tanko? «Un cingolato che macina cinque chilometri all'ora mi sa da carro allegorico» ironizza Piazza. «Mi viene da sorridere, ma quelle persone fanno sul serio ed è giusto che vengano arrestate». Collegamenti con il recente referen-

dum? «Non ne vedo» aggiunge il presidente di Coldiretti Veneto «così come non vedo le condizioni per attentare all'unità d'Italia. Mi sembrano pochi e sparuti».

Sulla stessa linea di pensiero anche Massimo Zanon ai vertici della Confcommercio veneto: «Il carnevale è ancora in atto» esordisce il rappresentante dei commercianti. «Mi è impossibile pensare che un tal gesto metta a rischio il Paese. Credo che l'episodio non meriti nemmeno un commento al di là della goliardia. Lo definirei

un gesto dimostrativo di malessere che andrebbe letto come tale, ma è affare da sociologi. Per noi categorie è solo un granello di sabbia: i veri mali del Paese sono coperti e altrove».

Per Alessandro Conte, della Cna regionale, il gesto «inserito in un periodo pre-elettorale» potrebbe essere una «spinta forzata finalizzata al sostegno di candidature ad hoc». «Ma sono convinto» conclude l'artigiano «che oggi al Veneto serva più unità possibile. Abbiamo problemi di riequilibrio tra quanto paghiamo e ciò che riceviamo. Ma la battaglia per mantenere qui le tasse, giacché siamo virtuosi, non va portata avanti così; bensì mettendo insieme tutte le forze politiche e non, per rilanciare la nostra economia e far lavorare le nostre imprese».



Giorgio Piazza (Coldiretti)